

EDILIZIA Il ministro annuncia una terapia d'urto contro la disoccupazione
Sacconi: piano in tre anni per il lavoro

Giancarlo Pagan

MESTRE

«Come insegna il caso della Grecia, il lavoro è il primo fattore punito dalla instabilità finanziaria ed economica». Il ministro Sacconi di fronte ai 730 tra delegati e invitati all'assise regionale dell'Ance, l'industria delle costruzioni, aperta ieri dal presidente Stefano Pellicciari, annuncia una terapia d'urto contro la disoccupazione di cui l'edilizia sarà uno degli snodi nevralgici, proprio per l'effetto volano che ha il settore. «Con gli ammortizzatori sociali abbiamo tenuto e consentito al sistema di reggere». Ora il governo prospetta di passare alla fase due. «Siamo impegnati a cercare di costruire la ripresa economica con l'occu-

pazione e per fare questo presenteremo un piano triennale che coinciderà con l'ultima parte della legislatura, con l'obiettivo di aumentare la percentuale della popolazione attiva». «L'occupazione - aggiunge Renato Brunetta, sempre all'assemblea dell'Ance - di solito ha un ritardo di sei mesi rispetto all'andamento del Pil. Quando la ripresa di ordini e fatturato si manifesta, ci vogliono altri sei mesi prima che questo generi nuove occasioni di impiego». Per l'edilizia Sacconi individua negli enti bilaterali il motore della riqualificazione del lavoro e alcuni strumenti specifici che contrastino la concorrenza sleale e il "nero". Uno di questi sarà il "patentino per la sicurezza". Oggi qualsiasi persona dotata di partita Iva può mettersi a

fare impresa, senza controlli, nè competenze.

Misure che non convincono la Fillea Cgil. Il segretario Walter Schiavella accusa il governo di non aver dato risposte alla richiesta di rilancio del settore. «Da un anno chiediamo di intervenire su due priorità: il raddoppio del periodo di cassa integrazione per l'edilizia e gli investimenti che consentano di utilizzare il ruolo anticiclico delle costruzioni». I dati delle Casse Edili - sostiene il sindacalista - indicano un calo di 100 mila addetti in Italia (circa 20 mila nel Veneto) e l'irregolarità resta elevata. «Tra lavoratori in nero, in grigio e i muratori con partita Iva operano oltre 400 mila persone, Occorre certamente semplificare tante procedure, ma il mercato ha bisogno di essere riportato all'ordine e alla legalità».



Il ministro Maurizio Sacconi: «Gli ammortizzatori hanno consentito all'industria di reggere».

